

Prima lettura | **dal libro di Qoèlet** Qo 1, 2-11

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità. Quale guadagno viene all'uomo per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole? Una generazione se ne va e un'altra arriva, ma la terra resta sempre la stessa. Il sole sorge, il sole tramonta e si affretta a tornare là dove rinasce. Il vento va verso sud e piega verso nord. Gira e va e sui suoi giri ritorna il vento. Tutti i fiumi corrono verso il mare, eppure il mare non è mai pieno: al luogo dove i fiumi scorrono, continuano a scorrere. Tutte le parole si esauriscono e nessuno è in grado di esprimersi a fondo. Non si sazia l'occhio di guardare né l'orecchio è mai sazio di udire. Quel che è stato sarà e quel che si è fatto si rifà; non c'è niente di nuovo sotto il sole. C'è forse qualcosa di cui si possa dire: «Ecco, questa è una novità»? Proprio questa è già avvenuta nei secoli che ci hanno preceduto. Nessun ricordo resta degli antichi, ma neppure di coloro che saranno si conserverà memoria presso quelli che verranno in seguito.



Salmo 89: *Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione. (Rit.)*

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,/ quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo»./
Mille anni, ai tuoi occhi,/ sono come il giorno di ieri che è passato,/ come un turno di veglia nella notte. Rit.

Tu li sommergi:/ sono come un sogno al mattino,/ come l'erba che germoglia;/ al mattino fiorisce e germoglia,/ alla sera è falciata e secca. Rit.

Insegnaci a contare i nostri giorni/ e acquisteremo un cuore saggio./ Ritorna, Signore: fino a quando?/ Abbi pietà dei tuoi servi! Rit.

Saziaci al mattino con il tuo amore:/ esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni./
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:/ rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,/ l'opera delle nostre mani rendi salda. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Alleluia.*

✠ Dal Vangelo secondo Luca | Lc 9, 7-9

In quel tempo, il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti».

Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo.



LA NOTA BIBLICA

Non sapeva che cosa pensare. La predicazione e l'opera di Gesù provocano domande e questionamenti nella mente di Erode. La cosa più semplice è accostarlo al Battista, che lui stesso ha messo a morte. La sua ricerca della verità, come quella del popolo, è tuttavia tendenziosa e fuorviata poiché nasce da una mancata fiducia e da una chiusura preventiva nei confronti di Gesù. Non basta cercare la verità, occorre farlo nella giusta maniera.